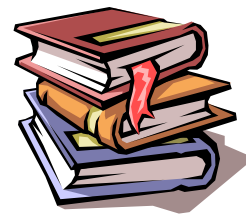




Notizie

dalla biblioteca



LIBRI IN LINGUA ORIGINALE !!

La Biblioteca di UNI3 è lieta di comunicare agli iscritti che un nuovo catalogo di volumi in lingua originale (Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco) sarà prossimamente disponibile al prestito, sempre durante i consueti orari e con le usuali modalità.

Al momento di licenziare il presente notiziario, i libri in lingua originale disponibili sono quelli in Inglese ed in Spagnolo; quanto prima (sperabilmente entro la pausa estiva) verranno aggiunti quelli in Francese e Tedesco.

“ELEMENTARE, WATSON!”

Ebbene no, in verità “*Elementare, Watson!*” Sherlock Holmes non l’hai mai detto.

Eppure, questa sorta di sintesi linguistica dei procedimenti deduttivi del celeberrimo investigatore, nata chissà come e dove, si è col tempo talmente identificata col personaggio da risultare perfettamente plausibile, al punto tale da diventare intercalare quasi proverbiale anche nel linguaggio comune.

Apparso per la prima volta nel 1887 sulle pagine della rivista *Beeton’s Christmas Annual* nel romanzo *Uno studio in rosso*, poi pubblicato in volume l’anno successivo, l’investigatore privato Sherlock Holmes (ed il suo sodale dottor John W. Watson) acquisì in breve tempo fama mondiale. Tale ne fu il successo, che quando il suo creatore, il medico scozzese Arthur Conan Doyle, stufo ormai del personaggio e desideroso di dedicarsi ad altre opere letterarie, decise di sopprimerlo facendolo morire assieme al suo arcinemico professor Moriarty precipitandolo nelle micidiali cascate del Reinchenbach (*L’ultima avventura*), una vera e propria sollevazione di popolo lo costrinse a riprendere in mano la penna per continuare a scriverne le avventure, inventandosi addirittura una sorta di resurrezione (o meglio ritorno) del celebre detective (*L’avventura della casa vuota*).

Il canone letterario dei casi di Sherlock Holmes si snoda attraverso quattro romanzi (*Uno studio in rosso*, *Il segno dei Quattro*, *Il mastino dei Baskerville*, *La valle della paura*) e cinque raccolte di racconti (*Le avventure di S. H.*, *Le memorie di S. H.*, *Il ritorno di S. H.*, *L’ultimo saluto di S. H.*, *Il taccuino di S. H.*), tutti, come detto, di enorme successo planetario e continuamente ripubblicati dopo il loro apparire.

Non solo: il personaggio del detective privato Sherlock Holmes (storicamente preceduto, a dir vero, da un altro investigatore, l’Auguste Dupin di Edgar Allan Poe) è poi diventato il capostipite di tutta una lunghissima serie di brillanti colleghi: dal cerebrale Hercule Poirot di Agatha Christie al

pachidermico Nero Wolfe di Rex Stout, dal raffinato Philo Vance di S. S. Van Dine al pacioso commissario Maigret di George Simenon, dal duro e puro Philip Marlowe di Raymond Chandler al sicilianissimo commissario Salvo Montalbano di Andrea Camilleri. Senza contare le centinaia e centinaia di apocrifi, alcuni di validissimo spessore, i cui autori hanno ripreso in mano Sherlock Holmes per riproporne nuove avventure (dal 2004 l'editore Mondadori ha addirittura affiancato alla sua classica pubblicazione *Il Giallo Mondadori* una collana parallela intitolata *Il Giallo Mondadori Sherlock*).

Ma cos'è che rende ancora oggi così appetibili i romanzi ed i racconti di Sherlock Holmes? Indubbiamente, in prima battuta, la scorrevolezza della scrittura di Arthur Conan Doyle, maestro nel condurre le trame delle avventure del detective dal loro inizio allo scioglimento finale dell'enigma senza perdersi in inutili orpelli ma conducendo sempre la narrazione con uno stile vivido, immediato, tanto stringato quanto efficace e funzionale alle trame. Ma non solo: le descrizioni dei personaggi e degli ambienti in cui questi si muovono risultano di una immediatezza e di una freschezza tali da sbalzarli a tutto tondo fuori dalle pagine, rendendoli vivi e nitidi ai nostri occhi di lettori.

Come ovvio, del personaggio di Sherlock Holmes si sono immediatamente impadroniti, fin dal loro primo apparire, sia il cinema (il primo film, *Sherlock Holmes Baffled*, è del 1900) che poi la televisione. Numerosi e bravissimi attori hanno prestato volto e voce al celebre detective ed al suo compagno di avventure; tra tutti, vanno senz'altro ricordati i telefilm con protagonisti Basil Rathbone e Nigel Bruce (1939-1946), ma soprattutto la splendida edizione inglese della Granada TV degli anni 1984-1994, con Jeremy Brett nei panni di Sherlock Holmes e prima David Burke e poi Edward Hardwicke in quelli del dottor Watson, edizione ritenuta la più fedele trasposizione dei romanzi e dei racconti di Arthur Conan Doyle (senza dimenticare, peraltro, la più recente serie del 2010 con Benedict Cumberbatch e Martin Freeman, serie che trasporta il canone ai giorni nostri adattandone intelligentemente e piacevolmente trame e personaggi).

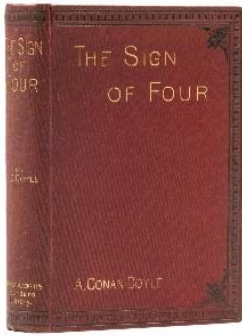
Per non parlare, naturalmente, di tutto il merchandising relativo, che trova la propria apoteosi nel Museo dedicato, visitabile a Londra proprio a quel 221b di Baker Street dove turisti ed appassionati fanno la fila per poter visitare il sancta sanctorum del famoso detective.

E così ancora oggi, a quasi centoquarant'anni dal suo primo apparire, Sherlock Holmes è sempre vivo e vegeto, pronto ad indossare mantellina e berretto mentre togliendosi la pipa di bocca invita il dottor Watson a seguirlo in una nuova avventura: *"Andiamo, Watson, il gioco ricomincia!"*



Jeremy Brett e David Burke nella serie televisiva Granada TV (1984)

Non ancora in catalogo, ma disponibile nella Biblioteca di UNI3, potete trovare tutti i romanzi ed i racconti di Sherlock Holmes nell'edizione tascabile Newton Compton.



La prima edizione de Il segno dei Quattro

Un favolo tesoro.
Una giovane bisognosa di aiuto.
Una vendetta a lungo perseguita.
Un sordido assassino.
Inseguimenti mozzafiato tra i vicoli di Londra e sul Tamigi.

Questi, in estrema sintesi, gli elementi principali che fanno de *Il segno dei Quattro* di Arthur Conan Doyle una delle migliori avventure di Sherlock Holmes e del Dottor Watson.

Publicato per la prima volta nel 1890, e dall'immediato successo sia nel Regno Unito che negli Stati Uniti, questo secondo romanzo del canone holmesiano presenta una trama tanto lineare quanto avvincente. La giovane Mary Morstan chiede l'aiuto di Sherlock Holmes per presentarsi ad un appuntamento con una persona che potrà spiegarle come mai riceve ogni anno una perla di inestimabile valore. Tale gioiello non è in verità che una minima parte di un ben più ricco tesoro, in passato trafugato dal padre della giovane assieme ad altri tre complici durante la sua permanenza in India. Ma il padre della ragazza tradisce gli amici e fugge col tesoro, mentre gli altri vengono incarcerati alle isole Andamane per il furto e l'assassinio del latore del tesoro. Uno dei tre complici rimasti, però, riesce a fuggire con la complicità di un indigeno delle isole, e comincia a tessere la propria vendetta, agendo anche in nome degli altri due complici e firmando il proprio delitto con il Segno dei Quattro. La caccia all'uomo si protrae fra pericoli ed inseguimenti, fino alla cattura dell'assassino dopo uno spasmodico inseguimento lungo le acque del Tamigi. Il criminale sarà assicurato alla giustizia, non senza però essersi sbarazzato in maniera definitiva del tesoro. Il lieto fine sarà comunque assicurato, con l'amore sbocciato fra la protagonista ed dottor Watson.

Il lato avvincente di questo romanzo, a parte ovviamente il sottile lavoro di deduzione di Sherlock Holmes, sta principalmente nell'ambientazione: una Londra notturna e caliginosa, dove inseguire la propria preda è tanto complicato quanto pericoloso, i sinistri dock del corso d'acqua, le snelle imbarcazioni che solcano le acque scure, la travolgente corsa finale sul Tamigi fra le due imbarcazioni più veloci del fiume.

Una lettura davvero avvincente, un romanzo che una volta iniziato è veramente difficile lasciare prima della fine.

**A TUTTI GLI ISCRITTI DI UNIB LA BIBLIOTECA AUGURA
BUONA PASQUA !!**
